

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PADOVA 15 GENNAIO

Quale esempio sarebbe!...

Altro che convegno di Friederichsruhe o rimozione di Torlonia!... neppure la riuscita di un primo scontro in Africa rialzerebbe il morale della Nazione, come se venisse convocato davvero il Senato in Alta Corte di giustizia per giudicare Bardesono e Pissavini.

Diciamo davvero, imperocchè l'altro ieri sono state iniziate le prime pratiche prescritte, a tale scopo, dalla legge.

Di Bardesono però non si è ancora parlato, sebbene i reati da lui commessi siano stati scoperti prima di quelli del Pissavini. Le pratiche state iniziate dal presidente del Senato si riferiscono solo a costui.

Ecco: a torto od a ragione, il pubblico non crede che la legge abbia il suo pieno vigore nè per l'uno, nè per l'altro.

Questa credenza proviene dal fatto delle molte svergognatezze che rimasero impunite per il passato, ed è avvalorata dalle notizie che cominciano già a correre, sebbene la procedura sia appena iniziata.

Si assicura infatti che, vista la natura del reato, si troverà modo di evitare legalmente la solennità di un processo in Senato.

L'avverbio legalmente, che pur esclude ogni possibilità di evitare il processo solenne, non è inventato da noi.

Ciò per il Pissavini.

— E per Bardesono?

Di lui non si è ancora incominciato a parlare.

Pure anche per lui — osserva la Capitale — le cose sono così chiare da non poterlo essere maggiormente.

O è colpevole, o non lo è:

Se non lo è, perchè destituirlo da prefetto?

APPENDICE

22

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

— Basta! basta! gemè la giovine donna pallida come un cadavere e vacillando. In un baleno fui ai suoi piedi.

Perdono! perdono! — gridai — io sono un medico inesperto.

— Venite — disse con dolcezza — riprendendo il dominio sopra di sé — qui fuori fa troppo caldo, staremo meglio in sala.

Entrai, m'assisi in faccia a lei, osservandola con interesse.

— Lo so, voi siete leale e buono — disse dopo una pausa senza guardarmi — io vi ringrazio — e mi stese la mano. Voi siete una di quelle nature tedesche onorande per probità e carattere — ma voi tanto giusto ed integro; non potete, non dovete giudicar male di me, sibbene ridarmi la vostra stima. Voi tedeschi siete troppo severi con noi poveri polacchi, ed avete delle false idee sul

E se lo è, perchè non condannarlo?

Ma qui veramente non si tratta di condannare, bensì di giudicare.

I due senatori — per modo di dire — possono anche essere innocenti. Il decidere se lo siano, o meno, spetta solo al Senato. E' nello stesso interesse del Senato che la verità sia conosciuta da tutti, affinchè esso possa o espellerli dal proprio seno, ovvero riabilitarli al cospetto del paese.

In un modo solo questa verità può essere conosciuta: mediante un processo. E pure in un modo solo la legge permette che il processo abbia luogo: colla convocazione del Senato in Alta Corte di giustizia.

Sono tutte cose più chiare della luce del sole, ed in nessun altro Stato di Europa sarebbe necessario scriverle.

Nel caso di Bardesono e Pissavini spetterebbe al presidente del Senato, onor. Farini, costituire l'Alta Corte di giustizia.

L'uomo è generalmente considerato fra i migliori.

Vedremo!

Monumento ad Agostino Bertani

La Presidenza del Comitato pel Monumento ad Agostino Bertani ci prega di annunziare, che l'egregio scultore prof. Vincenzo Vela, il quale con atto di nobile disinteresse degno della sua fama di grande artista, accettò di eseguire il Monumento rinunciando per l'opera sua a qualunque compenso, ha ormai condotto a termine la statua e due bassorilievi che verranno quanto prima fusi in bronzo nell'Officina Barigozzi, ed ha inoltre disposto che i massi granitici che ne formeranno il basamento siano finiti per modo che al 30 aprile anniversario della morte del nostro illustre concittadino se ne possa inaugurare il monumento.

Il Municipio di Milano con atto di pari cortesia si è assunto i lavori preparatorii sull'area all'uopo concessa nell'angolo di comunicazione delle vie Principe Umberto e Principe Amedeo.

Siccome però la sottoscrizione pub-

blica non ha dato finora la somma bastevole a rimborsare l'artista delle spese da lui incontrate per l'acquisto e la lavorazione dei materiali necessari alla costruzione del monumento, uniamo volentieri la nostra voce a quella del Comitato per animare nuovamente il concorso patriottico degli amici ed estimatori dell'illustre Bertani, affinchè il Comitato stesso sia messo in condizione di poter soddisfare ad un debito sacro verso chi ha già fatto molto rinunciando ad ogni compenso per l'opera sua la quale ci assicurano, essere riuscita veramente splendida e degna dell'uomo al quale è dedicata e del grande artista che la concepì e la portò a compimento. Avvertiamo infine che le offerte si ricevono presso la sede della Reale Società Italiana d'Igiene nel Palazzo di Giustizia sito in Piazza Beccaria in Milano.

AL CAMPIDOGGIO

Anche al Campidoglio, nella prima riunione del Consiglio Municipale che ha avuto luogo l'altra sera, l'incidente Torlonia si è chiuso senza suscitare alcuna discussione e senza provocare alcuna manifestazione.

I clericali del Consiglio avevano bensì tentato una piccola levata di scudi colla presentazione di una mozione, ma udite le dichiarazioni del ff. di Sindaco, e subodorato l'ambiente, pensarono meglio di non insistere e si ritrassero prudentemente.

Anche questa piccola questione quindi, per ora almeno, si può considerare come esaurita — e solo spetterà ora al Ministero di scegliere a capo dell'amministrazione della Capitale chi abbia un concetto chiaro del compito che gli spatta, e intenda bene che nelle condizioni in cui il Vaticano si è voluto trovare al cospetto del Governo Nazionale, non si possono usare nè transazioni, nè esitazioni, nè tentennamenti pel sindaco di Roma e per le idee che deve rappresentare.

Così i clericali avranno la prova della via che il partito liberale è deciso a seguire, e che seguirà risolutamente, fino a tanto che al Vaticano si attergeranno a nemici dell'unità e della libertà della patria.

vita di tranquillità apparente — come ragno che si fabbrica la tela in un cantuccio, rinchiusi in me sotto triplice chiavistello, tutti i miei sentimenti, tutte le mie pene. Lo so, mi si crede insensibile, fredda, orgogliosa — ma invece io sono un infelice senza nome! un essere solitario, derelitto. Il profondo cordoglio, che mi strugge, non voles portare in piazza alla vista degli indifferenti, che non si saprebbe compatir le mie pene... — Qui la sua voce venne meno interrotta dai singulti.

— Guglielmina, ottima signora (esclamai intenerito) prendendole la mano.

— Ascoltatemi sino alla fine — riprese dopo una pausa. — Venni qui per distrarmi e conobbi per la prima volta che cosa fosse il gioco. M'intressò, avvegnacchè non sentissi gran desiderio di prendervi parte. Contro i miei fermi propositi, in seguito ad esterni eccitamenti una sera rischiai due monete. Vinsi, n'ebbi piacere, ma stabilii meco stessa di non giocare mai più. Ulteriormente vidi il nostro amico azzardare somme enormi e vincere. Per la prima volta allora, benchè per molti giorni mi tenessi paga di guardare, sentii dentro a me una prepotente attrattiva che mal mio grado signoreggiava la mia volontà; mi lasciai persuadere ad essere infida alla mia parola e... giocai. Per ciò ho meritato la vostra collera ed avete

Una lettera di Bovio

L'onor. Bovio fa seguire la lettera precedente da noi già pubblicata con quella che segue e che riportiamo siccome un complemento appunto della prima:

Onor. Direttore,

Accetto il mai messo dalla Tribuna in fronte al mio articolo, perchè risponde perfettamente al contenuto. Or viene l'Osservatore Romano ad affermare — con facilità mirabile — non avere io capito questo mai del Papa. — Davvero? Quando il prete vede raccolto e ricambiato il mai da tutta l'Italia liberale e dal Governo, vuole teologarsi attorno per mettere dentro la medesima sillaba il sì e il no e rannodare il filo degli equivoci che giovano alla Curia, alle mezze scienze e non giovano all'Italia.

Quando si dice non essere tollerabile mai che la questione romana sia d'ordine interno; e mai dovere la Chiesa di Roma riconoscere la sovranità dello Stato nuovo nella sede del pontificato, che è Roma; il mai, io dico, che significato ha se non questo che le condizioni della conciliazione sono assurde innanzi al diritto pubblico della nuova Italia?

Questo è il discorso. Il rimanente è ciarla.

Napoli, 12 gennaio 1888.

Con stima

Vostro

GIOVANNI BOVIO.

Camere francesi

La Commissione del bilancio discusse il progetto Tirard relativo agli zuccheri. Decise ad unanimità che la legge precedente avendo stabilito una legislazione pella durata dell'esercizio 1887-88, la nuova imposta proposta da Tirard non potevasi applicare prima del settembre.

La Commissione incaricò il suo presidente di avvertire Tirard che senza questa condizione respingerebbe il progetto.

Flourens accettò definitivamente la candidatura legislativa delle Alte Alpi.

Tirard, recatosi dalla Commissione del bilancio, dichiarò che il premio accordato ai fabbricanti di zucchero ascende nel 1887 a 71 milioni. Sostenne che di fronte alla ristrettezza del Tesoro, sarebbe impossibile lasciar loro tale beneficio. Soggiunge che se la Commissione respingesse il progetto per gli zuccheri, cercherebbe di trovare nuove entrate o le domanderebbe alla Commissione.

ragione. Da quell'ora un demone maligno mi trascina con irrefragabile violenza al tavoliere del giuoco. Sia che vegli, sia che sogni, il giuoco assorbe tutti i miei pensieri. Oh è una terribile passione! Nè crediate, sia l'avidità del danaro che mi vi attrae — è l'agitazione, l'incertezza che mi abbrevia il tempo e mi fa parere le ore tanti minuti. In tale vita agitata io sento sciogliersi nel mio petto questa triplice corazzina di ghiaccio, sento che vivo ancora, che sono un essere umano — non una fredda insensibile statua. Sento infine che questa passione si è fatta febbre, è cresciuta gigante dentro di me, e finirà coll'uccidermi.

Tacque, chinò il capo e pianse amaramente.

Ognuno può immaginare la mia posizione.

— Povera donna! povera donna! mormorai commosso.

— Perdono, per la noia che vi recai co' miei lamenti, replicò tosto, ricomponendosi, ognuno ha il suo cattivo quarto d'ora. Parliamo d'altro.

— Oh no! buona signora, risposi con serietà. Voi mi avete permesso di avvicinarvi come un'amico. Adesso devo dirvi tutto... ho ancora qualche cosa.

Un rapido sguardo investigatore balenò dalle sue pupille ancora umide, poi disse lasciandosi cadere sulla sua poltrona:

Dopo la partenza di Tirard, la Commissione intese Sansleroy, delegato francese alla conferenza di Londra per gli zuccheri.

Sansleroy sostenne l'aggiornamento del progetto Tirard, che apporterebbe grave pregiudizio alla Francia avanti la conferenza.

La Commissione aggiornò a lunedì il seguito della discussione.

Le armi degli abissini

La lancia

La lancia Toor, e nell'idioma Galla, Uaruna, vocaboli che valgono lancia e guerra è diversissima nelle varie regioni. Ha la lunghezza ordinaria di 3 m. 85, la cui lama piatta, affusolata, tagliente, appuntita, scannellata per tutta la sua lunghezza, giunge fino agli 80 centimetri. È assicurata saldamente all'asta, o di legno comune, o di bambù, tutta flettata di spirali di filo di rame, se quella d'un capo. È sempre munita al calcio, di cerchietti di ferro o di piombo, per equilibrarne il peso nel maneggio. Molta predilezione hanno gli abissini, specialmente i Galla, per quest'arma terribile, che preferiscono al facile medesimo. Ed egli lo maneggiano, invero, con meravigliosa destrezza, i cavalieri specialmente, che, allentate le briglie al loro cavallo, lanciandolo alla corsa, lo scagliano con mirabile precisione, alla distanza di più che 30 metri. In tempo di pace la lancia, coperta d'un fodero di pelle rossa, con lo scudo, viene appesa alle pareti della capanna, di dove non si stacca se non per nuovo grido di guerra.

La sciabola

La sciabola, Guradiè, che non va confusa con la spada, Saif, dritta ma poco in uso, è di ferro o d'acciaio, a due tagli, più o meno ricurva, onde possa ferire, dicono anche di sghembo, dietro lo scudo. Talora come zaga-glia, l'avventano al nemico. La lunghezza della lama è di 90 cent. perfino, non oltre i 5 di larghezza.

L'elsa è generalmente di corno di bufalo o di rinoceronte; e la lama, o ribadita sopra una placca di ferro, se di un semplice soldato; o sopra un disco d'argento, se persona per grado o ricchezza, ragguardevole. La guaina poi, è di cuoio rosso con finissimi lavori di filigrana, con frange e campanelluzzi pendenti, come quella di un Ras a mo' d'esempio; meno adorna, se degli altri dignitari; di pelle di bue, infine, se d'un semplice soldato. In antico cotesta guaina era assai ricurva, più lunga, molto della spada; più d'impaccio al soldato che d'altro; ma fu da Teodoro ridotta alle proporzioni regolari.

— Parlate.

— Ho una preghiera da farvi! Voglio... desidero da voi solenne promessa di non più giocare. Esitate? Ebbene vi dirò perchè bisogna farvi tale promessa. Voi non giocherete più per non macchiare il vostro nome intemerato, il vostro onore di donna.

— Signore! — esclamò la giovine fattasi rossa come una bragia e balzando in piedi.

— Lasciatemi parlare... lo devo. Deh non vi sdegnate se vi farò male — ma potesse costarmi la vita, voglio guardarvi, salvarvi da questo precipizio adesso prima che sia troppo tardi per la salute dell'anima vostra... e della mia.

Ella mi guardava smarrita. Mi avvicinai lentamente a lei e ne afferrai la mano tremante.

— Ma non riflettete con che razza di uomini vi trovate a contatto? Non sapete che tutte quelle profumate damine, tutti quegli eleganti giocatori sono ladri, bari, femmine di mala vita — che tre quarti di costoro portano il marchio della giustizia, gente perduta, senza nome.

— Dio, Dio!!

— E questo è poco ancora — per pietà! e tratta di tasca la gazzetta del mattino lessi:

— Il banco ha fallito!

(Continua.)

La sciabola o la spada usano portare sospesa al destro fianco, affinché il maneggio dello scudo, sulla sinistra, sia libero. Quindi sogliono montare da destra a cavallo.

Lo scudo

I soldati, a piedi od a cavallo, hanno tutti un pesante scudo, per difesa contro ai colpi di sciabola e di lancia. E' di forma circolare d'ordinario; del diametro di 60 cent., più o meno convesso, più o meno rilevato nel centro, di pelle di bufalo, d'ippopotamo o di rinoceronte; qualche volta tutto ricoperto di velluto azzurro o rosso, i fregi di quest'arma di difesa sono o le artistiche scanalature, i ghirgiori, le righe tortuose di chioveli, ondulata a zig zag, le placche d'argento, i lavori in filigrana d'oro, o solo una striscia di pelle montone col suo vello, che ricade spenzoloni, presso alla quale, una correggia lanceolata, siccome l'altra, ma più lunga, tutta intarsiata di fregi, di chiovi o bottoni dalla larga capocchia, o laminette di ottone.

Il pregio artistico degli antichi scudi, in comparazione di quei d'oggi, più disadorni, meno comuni, ne dice come l'uso di quest'arma, vada, fra gli abissini, ogni di più decadendo.

Armi da fuoco

Oltre a queste armi, diciamo così antiche, gli abissini ne hanno pure di moderne.

Il Negus ebbe dagli inglesi, al finire della campagna del 1897, i vecchi fucili dell'8° e 25° reggimento delle milizie inglesi delle Indie, 6 mortai, 6 obici, 750 moschetti e 130 altri fucili con grande quantità di munizioni, e tutti i finimenti dei cavalli e gli attrezzi d'artiglieria.

Molti vennero a mano anche del Negus nelle giornate di Gura e Gudda-Guddi contro gli egiziani, e furono ben 1000 Remington, oltre quelli tolti ai nostri soldati a Dogali.

Poi vi sono varie centinaia di fucili che i capi delle spedizioni regalarono al Negus ed ai Ras per ingrarsi. Vi sono pure quelli che gli italiani spedirono dopo Dogali e finalmente altri provenienti di contrabbando.

Queste armi da fuoco, con moltissime rivoltelle, prese in guerra, o altrimenti acquistate, sono ripartite tra i migliori.

Per la qual cosa è raro oggi che il soldato non abbia il suo buon fucile, del quale non teme più siccome ai tempi di re Teodoro, la detonazione, quando, per la imperizia sua, o per la pochissima perfezione dell'arma gettava via, appena esploso il primo colpo, il suo fucile, per dare di piglio alla lancia.

Gli abissini hanno pure cannoni tolti agli egiziani e le nostre due mitragliatrici di Dogali. I cannoni dei quali s'ignora il numero preciso, sono la maggior parte di sistema Krupp.

Inghilterra e Italia

E' notevolissimo il discorso — annunciato dal telegrafo — che lord Salisbury pronunciò in una riunione del partito conservatore a Liverpool.

Non si possono meglio dimostrare i vincoli di simpatia e di amicizia sinceri che legano Italia e Inghilterra.

Egli accennò anche ad un'altra ragione di legame fra le due Nazioni, quella degli interessi reciproci; e potremmo dire anche identici, per quanto si riferisce al mantenimento della pace e dell'equilibrio politico tra le Nazioni europee.

L'Inghilterra, vide prima di ogni altra Nazione nell'Italia indipendente, e costituita in Unità Nazionale, un elemento di pace per l'Europa e comprese come nell'Italia essa avrebbe avuta la più fedele e naturale alleata ad impedire che una Potenza qualsiasi diventasse sul Mediterraneo preponderante e quasi sovrana.

Nè l'Italia ha mancato o mancherà mai alle fatte promesse. Per quanto si possa da taluno, ignaro dei veri intendimenti di lei, accusarla di mire ambiziose e di raconditi fini, essa non desidera e non chiede che pace nell'altrui come nel proprio interesse.

L'on. presidente del ministero inglese volle anche esprimere il suo affetto per l'Italia, deplorando il conflitto sorto con l'Abissinia e augurando fortuna alle nostre armi e consigliandoci alla moderazione quando avremo riparato l'onore offeso. Ed in ciò egli interpreta pure la pubblica opinione dell'Italia, la quale aborrisce da ulteriori avventure. Furono troppe le già toccate!

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta *L'Ebreo* — Ore 8.

Alpago. — Nell'adunanza tenuta il 29 dicembre in Farra d'Alpago dietro invito di quel sindaco fu deliberato di far eseguire il progetto di massima per l'esecuzione dell'opera della bonifica delle paludi del lago di Santa Croce con la sistemazione del canale Rai, e fu eletto il cav. Giorgio Cesa ad ingegnere progettista.

Casarsa. — In breve tempo morirono nella sola frazione di San Giovanni più di centoventi bambini! Pare che serpeggi la difterite e si reclama una maggiore osservanza dei regolamenti igienici per evitare che i guai si allarghino.

Treviso. — Il Consiglio Provinciale è convocato per domani (16). Tra altro sono all'ordine del giorno la petizione al Parlamento e al Governo per una nuova classificazione delle opere di II categoria e per provvedimenti relativi ai contribuenti idraulici della Provincia e dei privati per le stesse opere di difesa.

Venezia. — Il principe Girolamo Napoleone Bonaparte col figlio conte di Moncalieri, ha continuato ieri le visite ai monumenti e si è recato al Palazzo Ducale, nella Biblioteca Marciana, nelle chiese di San Marco, S. Zaccaria, S. Giorgio dei Greci, San Giorgio degli Schiavoni e all'Accademia di Belle Arti, ricevendo ed accompagnato dai preposti a questi monumenti.

Cronaca Cittadina
FUNERALIA

Oggi accompagnata da numeroso e scelto corteo nel quale primeggiavano i professori universitari, gli assistenti e numero grandissimo di studenti, venne condotta al Cimitero per essere cremata la salma del compianto Antonio Barbò Soncin medico capo dell'Ospedale Civile.

I funerali riuscirono solenni; ed erano veramente belle le corone, tra le quali abbiamo ammirato quella dai liberi pensatori alla quale concorsero fra gli altri la signora De Giovanni, i professori Marinelli, Canestrini, Omboni, Panebianco, Ardigo, Crescini, De Giovanni, Pullè, Alessio e Turri, il deputato Marin, e i signori avv. Tivaroni, dottor Negri G. B., Gritti, e Montalti.

Il corteo mosse dalla abitazione del defunto a S. Girolamo e per Via Man di ferro, Concordi, Piazza Unità d'Italia, Via Maggiore, Ponte Molin e S. Leonardo, giunse a Porta Savonarola ove si fermò. Nel dargli l'ultimo addio prese primo la parola il professore Tebaldi che lesse un affettuoso bellissimo discorso. Lesse poi affettuose parole l'amministratore dell'Ospedale civile e quindi lesse il prof. Tammassia in nome di alcuni amici; poche frasi disse il sig. Sacchetti in nome dei volontari 48 49 e per ultimo parlò il prof. Panebianco in nome dei liberi pensatori affermando nelle ultime sue parole:

« La mano che benedice i devoti maledice la rivoluzione: e la rivoluzione siamo noi dall'ultimo democratico al Re d'Italia » e finì: « noi siamo liberi pensatori perchè scienziati e siamo liberi pensatori perchè italiani. »

Così finirono degnamente i funerali di un uomo che liberale in vita riaffermò morente i suoi liberali convincimenti, e perciò rimarrà esempio imperituro di fermezza e di carattere di fronte a una generazione tanto debole e piccina.

Ed un altro funerale commovente fu quello che pure ebbe luogo stamane, quello cioè di un egregio giovane, quale fu Luigi Tolomei, rapito all'affetto dei suoi a soli trent'anni.

La salma mosse dalla casa in Selciato del Santo alle ore 9 precise, muovendo alla Chiesa di San Francesco per le funzioni religiose.

La carrozza era di prima classe; e tutta ricoperta di splendide corone;

notavansi quelle della Società Veneta imprese e costruzioni pubbliche di cui egli era impiegato; una dei professori di giurisprudenza di cui è collega il padre dell'estinto, una dei genitori, una dei nipoti ed una della signora Boscaro Bozzolan.

Moltissima le torcie; moltissima pure la gente, fra cui notavansi parecchi professori dell'Università ed impiegati della Società Veneta; la commozione e il dolore solcavano tutti i volti.

Compiute nella Chiesa di S. Francesco le esequie, la salma si avviò all'estrema dimora.

La salma per Via ex-Portici Alti, Università, S. Matteo, S. Leonardo e Savonarola passò quindi all'estrema dimora.

E noi, riepilogata la mesta cerimonia, ne rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Domani poi avranno luogo i funerali del prof. Tito Vanzetti.

Come ieri già annunziammo, la salma muoverà alle ore 9 ant. dalla abitazione in Via Ponte Corvo; anzi le Associazioni restano avvisate di trovarsi sul sito alle ore 8 1/2.

Il corteo percorrerà Via Ponte Corvo, Piazza del Santo, Selciato del Santo, San Lorenzo, Università, Pedrocchi, San Matteo, Ponte Molin, S. Leonardo, Savonarola.

Tutto indica che il trasporto della salma dell'illustre scienziato, vanto fra i primi della nostra Università, deve riuscire imponente, poichè ogni giorno di più che ci allontana dalla sua morte ci prova quanto egli fosse amato, stimato e venerato. Da ogni parte giunge l'eco del rimpianto, del dolore, dell'affetto.

Intanto nella Cappella Ardente continuò il pellegrinaggio a visitare la salma esposta.

E fra le molte corone, distinguevasi per la grandezza ed eleganza quella dei Medici suoi allievi, lavoro del Frollo di Venezia con ricami del Melati di qui.

La morte del Vanzetti lascerà adunque di sé fra noi ben lunga ricordanza, come sarà eterna la memoria del suo valore scientifico.

Inscrizioni elettorali politiche. — In esecuzione delle leggi 24 settembre 1882 N. 999 (Serie 3ª) Testo unico, 20 marzo 1865 N. 2248 Allegato A e 6 luglio 1862 N. 680, la Giunta Municipale deve procedere alla revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.

Essa invita pertanto tutti coloro che, essendo iscritti nelle liste suddette, sono chiamati dalle vigenti leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare la loro iscrizione entro il corrente mese di gennaio.

Le domande di iscrizione, corredate dei documenti necessari a comprovare il diritto elettorale, dovranno essere prodotte in carta libera al protocollo municipale a tutto 31 gennaio corr. indicando oltre il cognome e nome, la paternità, il luogo ed epoca di nascita, la qualità della contribuzione pagata e la somma relativa, oppure il titolo che conferisce il diritto elettorale; ed infine le condizioni di cittadinanza, di domicilio e la professione.

Nomina. — Fu pubblicato il decreto che nomina definitivamente il nostro amico avv. Giulio Alessio a professore straordinario di scienza delle finanze presso la nostra Università. Di nuovo le nostre congratulazioni.

Cose di stagione. — Fa un freddo maledettissimo; la nebbia che la sera e sul primo mattino ricopre la terra si gela e tramuta in tanti ghiaccioli di cui, come di tante gemme, sembrava brillare il terreno.

Il ghiaccio viene portato a carretti dalle campagne a riempire le nostre ghiacciaie apparecchiando un ristoro ai calori estivi che coll'alternarsi delle stagioni ci liquefaranno di qui a qual-

che mese. Raccomandiamo però pulizia anche pel ghiaccio da riporsi nelle ghiacciaie; sappiamo anzi che in altre città se ne preoccupano anche i municipii.

Il sole che fa capolino poi di tanto in tanto è scialbo e tiscicuccio; il suo calore non riesce a penetrare nelle stanze.

Stanotte poi un'ora dopo mezzanotte incominciò anche a nevicare sul serio; i frutti svariati di stagione.

Denaro in corso che non ha corso. — Si desidera sapere perchè nell'ufficio centrale del dazio consumo non si ricevono denari in rame da cinque e dieci centesimi. La risposta a chi tocca!

Benevolenza. — Per la luttuosa circostanza della morte del compianto sig. Luigi Tolomei, il desolato genitore comm. Giampaolo largi alla Congregazione di Carità la somma di lire 200.

All'egregio Uomo, al di lui figlio comm. Antonio, alla famiglia tutta, in breve tempo ripetutamente colpiti dalla sventura, il Consiglio della P. O. rende tributo di doglianza e di gratitudine.

Un pranzo allo « Storione ». — Ieri sera alcuni amici si raccolsero a geniale banchetto allo « Storione ».

Dire che il buon umore e la cordialità regnarono sovrani, sarebbe un fuor d'opera, dacchè, specialmente uno dei convitati, di cui generosamente non indichiamo il nome, entrava innanzi meritamente, per la sua non usata eloquenza, a tutti gli altri, che lo ascoltavano *toto corde intentique ora tenebant*.

Le vivande non potevano essere più delicate, squisite, ricercate e fuori di stagione. Parlare di fatto d'asparagi, carciofi, piselli, finocchi ecc., oggi che scriviamo, è per lo meno una rarità che merita il nostro encomio.

Aggiungi che tali vivande erano inaffiate da generosi vini, specialmente dal Barolo del 1883 Nessuna meraviglia quindi, se la persona di cui diamo cenno in questo articolo, faceva... stranamente pompa di un frasario tutto proprio. Del resto quando si pensi che, anima, mente ordinatrice del pranzo si fu quella figura cara e simpatica dell'amico *Nanelli*, e che venne servito da *Carlo Dal Medico*, cameriere che allo « Storione » si ha create insuperabili simpatie, nulla è a meravigliare se il pranzo, come dicemmo, fu squisito, ed in perfetta regola condotto.

Faceva parte del pranzo anche un valente campione del giornalismo padovano, segnalato soldato e troppo modesto cittadino, il quale, colla sua frase sempre nobile e vivace, cooperò a mantenere alto il diapason della più schietta allegria.

Facciamo voti, affinché questi simposii, abbiano ad essere più frequenti e sempre così cordiali.

Congregazione di Carità. — Ecco il quinto elenco delle Obbligazioni triennali a favore della Congregazione di Carità:

Giovanni Maluta annue . . . L.	100
Carlo Vason »	10
Co. Matilde Michieli Rebutello »	100
Maurizio Rebutello »	100
Giovanni Buzzacarini »	3
Eredi Mauro »	20
Dott. Angelo Castelli »	4
Famiglia Medin »	20
Isacco Sormanni »	48
Gabriele Barzilai »	5
Giacomo Levi Cases »	5
G. B. Castoldi »	5
Giuseppe Stiasni »	10
Ing. Eugenio Maestri »	10
Ing. Camillo Suman »	10
Angelo Briganti, offaliere »	10
Co. Cittadella Vigodarzere »	100
Carlo Maluta »	40
Cristoforo Cortivo »	10
Avv. Paolo F. Erizzo »	10
	L. 620
Riporto elenco precedente »	6152
	Totale L. 6772

Pubblicazione d'attualità. — Coi tipi Salmin fu pubblicata quella parte di una Relazione della Giunta Municipale di Ferrara riguardante proposte per l'illuminazione della città a luce elettrica e di cui la Giunta stessa proponeva al Consiglio la reiezione. Dibattendosi oggi in Padova identica questione la relazione stessa va esaminata e studiata con cura.

Il tempo che farà!?! — Il *New York Herald* annunzia che un ciclone attualmente al Capo Race si dirigerà probabilmente al nord est e produrrà perturbazioni in Francia fra il 16 e 17 corrente.

Cavalleria. — Incominciò a giungere la cavalleria del nuovo reggimento qui di stanza.

Uffici Postali. — Col primo febbraio p. v. verranno istituiti due nuovi Uffici postali di 2ª classe di cui uno nel comune di Tribano, l'altro nel comune di Galliera Veneta.

Teatro Verdi. — Numeroso concorso anche iersera. L'esecuzione dell'opera ottima, come sempre, per parte dei cantanti, cori ed orchestra.

Stassera ultima dell'*Ebreo* e mercoledì prima recita del *Lohengrin*.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

- Per la seconda volta
- Un piccolo fazzoletto bianco da donna.
- Un orologio a cilindro in ottone.
- Un mantello di stoffa da uomo con bavero di pelo.
- Un viglietto del Monte di Pietà effetti non preziosi.
- Un guanto di lana nero da donna.
- Un libro di scuola « Giannettino. »
- Alcune chiavi.
- Un portamonete contenente oltre 15 lire in argento.
- Per la prima volta
- Un' insegna d'ordine cavaleresco.
- Un oracchino oro.
- Un ritratto grande di donna a pastello.

Una al di. — Ad una festa da ballo.

- Presentami alla contessa.
- Ma io non la conosco...
- Presentami, vi ripeto.
- Ed io, da chi sarò presentato?
- Da me, dopo.

Bollettino dello Stato Civile

del 13 Gennaio
Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 1.

Morti. — Longato Minozzi Gaetano fu Antonio di anni 85, casalingo, vedova — Toffanin Cicala Anna fu Giovanni di anni 81, casalingo, vedova — Barbò Soncin dott. cav. Antonio fu Bonifacio di anni 72, medico, coniugato — Tolomei Luigi di comm. Giampaolo di anni 30, possidente, celibe.

Tutti di Padova.

REGIO LOTTO

Estrazione del 14 Gennaio

VENEZIA	13	74	39	84	49
BARI	29	56	79	49	32
FIRENZE	49	16	47	30	56
MILANO	87	30	80	86	12
NAPOLI	53	48	83	49	66
PALERMO	14	32	43	20	66
ROMA	29	3	57	87	5
TORINO	20	48	28	37	43

MASSIME

La passione forma sovente un pazzo dell'uomo più saggio, e rende del pari accorto anco il più sciocco.

Quelle grandi e strepitose azioni, che abbagliano gli occhi, vengono rappresentate dai politici siccome i risultati di un gran piano, laddove questi non son d'ordinario, che gli effetti dell'indole, o delle passioni. Quindi la guerra d'Augusto e di Antonio, che si attribuisce all'ambizione, ch'essi avevano di soggiogare il mondo, non fu forse che un effetto della loro rivalità.

Due giorni d'un almanacco

15 Gennaio * Domenica — Nascita Gafforio Francesco di Lodi, distinto maestro di musica. 1451-1525 — S. Paolo, eremita.
16 Gennaio Lunedì — Muore Val-lotti Antonio di Vercelli, compositore di musica sacra. 1697 1780 — S. Marcello.

Il Giardinaggio

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con medaglia di prima classe alla Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricultori ed alle signore. È illustrato con innamerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7 — Torino.

L'ultimo numero contiene:

L'ornamentazione invernale dei giardini — L'Agave americana — La coltivazione delle Bouvardie — Novità di piante (con 7 incis.) — *Spiraea astilboides* (con grande incis.) — Mosaicoltura — Piante per acquario in inverno — Fiori barometrici — *Fruttilculta*: Concimazione delle piante fruttifere — Conservazione dei tubercoli di Dahlia — Ingrassio dei rosai — La terra di Brughiera — Fiori d'arancio in inverno — Buona notizia per i floricultori — Il prezzo dei fiori — *Crysanthemum Edwin Molyaex* (novità) — Papa Leone XIII viticoltore — Una nuova Azalea — Influenza dell'elettricità sulle piante e tuberi — Esposizioni orticole e Congressi a Vienna, Treviso, Gand e Parigi — Varietà: Decorazioni di oggetti con fiori e ramoscelli — *Nell'orto*: Coltura degli asparagi — *Aiuola N. XXXV* (con incis.) — Cataloghi ricevuti — Piccola posta, ecc. ecc.

VARIETÀ

IL VERO SCOPRITORE DEL TELEFONO

(Riceviamo comunicazione delle bozze del seguente articolo che oggi verrà pubblicato dal giornale *L'Italia Termale* di Milano):

Da che il mondo esiste il destino fatale degli uomini di alto intelletto e di alto carattere, fu sempre quello di lottare, di conquistare palmo a palmo di terreno, di riuscire, dopo angosce ineffabili nella realizzazione dei loro ideali di raccogliere, in ricambio larga messe di calunnie, di invidia, e bene spesso di fame. Di qui i versi immortali di Virgilio, *sic vos non vobis nidificatis aves, sic vos non vobis vellera fertis oves*, ecc. Di qui il mito del martirio di Prometeo, che rapisce una favilla al sole; di qui la lunga serie di vittime illustri, che sono, da Socrate a Colombo, da Cristo a Tasso, da Boezio a Garibaldi, e Mazzini, le pietre miliari dell'umana civiltà.

Ciò che avvenne nel passato, avvenne ancora in epoche più recenti ed avviene ancora oggi. Guttemberg imparò da Panfilo Castaldi l'arte della stampa, e la storia gliene attribuisce tutta la gloria; Colombo scopre l'America e muore di fame a Valladolid; Albuquerque conquista le indie, e un vile Lopez Soarez, ne usurpa la gloria e l'eredità.

Pochi anni or sono un giornale di Milano parlò del vero inventore del Telefono e ne rivelò il nome. Il tempo però passò su quelle rivelazioni, e l'onda dell'oblio, come dice il Foscolo, le travolse con sé. Il silenzio più glaciale si è fatto di nuovo sul vero inventore di questo rivale del Telegrafo.

Chi sa, chi ricorda, chi pensa più in Italia e in Europa, che il vero, il reale, il positivo scopritore del Telefono, possa essere un Italiano, tuttora vivente, tuttora lottante, malgrado gli ottantaquattro anni che gli pesano addosso, e tuttora in preda alle privazioni della vita, mentre la Casa Bell, di Nuova York, che si è fatta bella della sua scoperta, ammassò ed ammassa milioni di dollari?

Chi ricorda al mondo, tranne poche e rette coscienze, che furono testimoni dell'opera di questo Italiano, che il creatore vero del Telefono sia Antonio Meucci, vecchio ed indomabile esule del 1831, che in *Staten Island* presso Nuova York ospitava G. Garibaldi, gli dava lavoro, come fabbricatore di candele steariche, e che il futuro Dittatore di Napoli, chiamò sempre

con affettuosa riverenza il suo principale?

Eppure è così: A. Meucci, che in America fu la provvidenza degli esuli italiani, era in origine un intelligente meccanico, e un uomo di poderoso, sebbene modesto ingegno. Costretto dalle rudi vicende delle necessità dell'esilio, il Meucci fu per qualche tempo macchinista in grandi teatri americani. È là fra le scene e i sipari di questi teatri, ed è maneggiando gli apparecchi delle *coulisses*, che il valent'uomo si accorse, per certi fenomeni fonici, che rendevano, attraverso ai cordami, facilissima la trasmissione della voce, come fosse possibile l'invenzione d'un apparato, che avesse per oggetto appunto la trasmissione a distanze considerevoli, della voce umana. Studiò, e riuscì. L'apparecchio ebbe da lui il nome di Teletrofano (telegrafo parlante), e dal governo degli Stati Uniti, chiese ed ottenne il cosiddetto *Caveat*, che è una specie di privativa. Ciò avveniva nel 1874. Avendo il Meucci, consegnate le sue carte e segreti ad un banchiere di Nuova York, perché lo aiutasse nell'opera di aprire la strada dell'avvenire e della fortuna alla nuova invenzione, ebbe nel 1876 il dolore immenso di vedere il suo Teletrofano esposto nell'Esposizione di Filadelfia come proprietà del sig. Bell.

Era il Bell in buona fede? Vi introdusse egli qualche modificazione? Ha egli il diritto di vantare quella stupenda invenzione? È ciò, che la *Corte Suprema di Giustizia* di Washington, dovrà fra breve decidere; perché una potente Casa Americana ha fornito al Meucci i mezzi d'intentare alla Ditta Bell, un colossale processo civile.

Noi abbiamo sotto gli occhi una lettera di questi ultimi giorni, diretta dal Meucci, ad un vecchio e patriarcale patriotta italiano, Giuseppe Dassi, milanese, nella quale l'antico principale di Garibaldi, così parla: *Nessuno forse si ricorderà in Italia dell'inventore del Telefono; in ogni modo me ne ricorderò io se sarò vivo ancora; e il giorno della vittoria, non mancherai di berre un bicchiere, in memoria mia, colla patriottica tua moglie, e coll'adorata tua Leontina. al vero inventore del Telefono.*

PROF. G. IPPOLITO PEDERZOLLI.
Milano, 13 Gennaio.

Un po' di tutto

Falegname incendiato

Il falegname Cesare Cavalli, di Casorate Primo, stava giorni sono intento nel retro bottega a far bollire della cera per preparare vernice per pavimenti. Al momento di aggiungergli l'acqua ragia, si accece e propagò il fuoco a tutto il negozio.

Il Cavalli si ebbe arsi gli indumenti, era circondato dalle fiamme e sarebbe morto abbrustolito senza la sua presenza di spirito.

Uscì dal negozio, corse sul Ponte dell'Orona e si gettò in acqua, ma malgrado ciò riportò scottature tanto gravi che dovette essere trasportato all'Ospedale Maggiore.

Lesseps a paro coi re

Il *Times* di Londra annuncia la comparsa dell'almanacco di Gotha per il 1888 con queste parole:

« Quest'almanacco celebre, è pubblicato per cura della casa M. Justus Perthes, a Gotha.

« Dei quattro ritratti che ornano le sue pagine quest'anno, due sono quelli dei nipoti della regina Vittoria: la principessa Irene ed il principe Enrico di Prussia.

« Il terzo è quello del sig. Ferdinando di Lesseps, un uomo così celebre come se fosse di sangue reale. »

Ucciso da un omnibus

A Roma uno sconosciuto fu investito in Piazza Sciarra da un omnibus.

Fu un momento terribile e angoscioso: lo sconosciuto fu visto d'un tratto cader sotto le zampe dei cavalli; le ruote dell'omnibus passarono sul corpo dell'infelice tutto sanguinante; i cavalli, imbrozzarriti, si diedero a correre precipitosamente verso Piazza Venezia, ma furono tosto fermati.

Dall'omnibus, atterriti, discesero i passeggeri, il conduttore, il cocchiere, e tutti s'affollarono attorno allo sconosciuto morente.

Due guardie di P. S. dichiararono in arresto il cocchiere: altra guardia e alcuni pietosi presenti alla disgrazia tentarono inutilmente di portare qualche soccorso al ferito, che dopo pochi momenti spirava.

Ultime Notizie

Nostrì dispacci

Roma, 15 gen., ore 8.15 ant.

Servizio speciale d'Africa

Prevedesi un attacco di Alula verso il Piano delle Scimmie. Rendesi sempre più improbabile il nostro avanzamento su Saati, tranne per attrarre il nemico.

Gli Abissini intanto si avvicinano sempre più a Ghinda.

Informazioni dall'Asmara confermano gli intendimenti degli abissini di attaccarci.

I tre ras ripresero la marcia in avanti.

I corrispondenti dell'Esercito e della *Tribuna* fanno ascendere a 40,000 e non più gli abissini che operano contro le nostre truppe. La brigata Genè fece un'ardita ricognizione sotto Saati.

Altri telegrammi posteriori riferiscono che per parere di insigni ufficiali le nostre truppe sono, benchè pronte a sacrificarsi, insufficienti a resistere.

Ore 9 10 ant.

Bottero fu nominato all'ufficio della stampa presso il ministero dell'interno. La nomina incontra tutto il pubblico favore.

— La *Riforma* rileva il ridestarsi dell'opposizione contro il ministero.

— Per la navigazione di Venezia coll'Oriente reudesi sempre più probabile un contratto colla Società di Navigazione generale italiana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14. — Il gruppo parlamentare vincolo si occupò oggi del trattato di commercio italo francese, dal punto di vista del dazio da imporsi sui vini italiani.

Dopo una lunga discussione, si nominò una sotto commissione, incaricata di studiare la questione, e di presentare le conclusioni al gruppo che si riunirà nuovamente mercoledì.

Cose di principi

Berlino, 14. — Hissi da San Remo il seguente bollettino: L'inflazione che erasi manifestata alla laringe del Kronprinz è prossima a sparire; lo stato generale del Kronprinz è buono.

Berlino, 14. — L'imperatore si alzò stamane e si occupò di affari.

Al Landtag

Berlino, 14. — Venne aperto oggi il Landtag prussiano.

Il discorso del trono non fa alcun accenno alla politica estera.

Dice che l'imperatore e la nazione sono ancora inquieti nella salute del Kronprinz; ma evvi speranza di guarigione.

La situazione finanziaria è più favorevole giacchè l'esercizio 1886 87 presentò un miglioramento di 32 milioni. L'esercizio 1887 88 a quanto sembra presenterà un miglioramento della situazione degli ecclesiastici di tutte le confessioni, sull'assunzione da parte dello Stato di una parte dello stipendio dei professori delle scuole secondarie, e per la costruzione di ferrovie importanti.

Pace o guerra

Sofia, 14. — Ai ricevimenti ufficiali di oggi, il principe Coburgo, rispondendo al Consiglio dei Ministri disse:

Possiamo felicitarsi dei risultati ottenuti. L'esistenza nazionale trovò un

assetto definitivo. Il popolo riprese i suoi lavori.

Appoggiato al mio gabinetto e certo del patriottismo dell'esercito, sentomi forte per affrontare le eventualità dell'avvenire.

Il Principe, fattosi bulgaro di spirito e di cuore, Dio aiutando la Bulgaria, avrà scritto una gran bella pagina nella storia.

Rispondendo alle felicitazioni dell'esercito Coburgo disse: Legato da un giuramento sacro, mai separerò la mia causa da quella della Bulgaria. Con il popolo bulgaro si può tutto osare. Le glorie passate sono garanzie del successo dell'avvenire. Se nel 1888 fossi obbligato a sguainare la spada, l'esercito bulgaro col suo principe alla testa, saprà dimostrare al mondo, come i bulgari sanno farsi uccidere per l'onore della bandiera, per la difesa della patria.

Il discorso fu applauditissimo.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Corre voce che Salisbury firmò il documento, col quale l'Inghilterra si impegna di prestare il suo concorso alla lega della pace.

Pietroburgo, 14. — Lo *Czar* non fece alcuna dichiarazione in occasione del ricevimento per il capo d'anno russo.

F. ZON, Direttore responsabile.

Inserzioni a Pagamento

RINGRAZIAMENTO

La vedova, la sorella e i nipoti del compianto cav. Antonio Barbo Sencin, vivamente commossi, ringraziano con tutta l'anima tutti quelli che in qualsiasi guisa cooperarono a dimostrare tanto affetto e stima verso il caro estinto.

Il Conduttore

DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Officineria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

C. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 144R
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altre composizioni.

SOCIETÀ' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — PIAZZA CAUDUR, 514, PIANO PRIMO — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este
Monselice
Pieve di Sacco)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

BICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RIASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi. ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile. BICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RIASCIA — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Pieve di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

ITALIANI!

L'imminente guerra d'Africa è la preoccupazione più seria di tutti gli italiani in questi giorni.

È giusto quindi che il giornalismo dedichi una grande parte della sua attività a commentare, descrivere, illustrare questi avvenimenti.

Ma facile cosa questa non è: trattasi di seguire un esercito passo passo su di una terra inospita, lontana, selvaggia: essere pronti sempre ad ogni evento: completare il successo telegramma con articoli amplificativi, spiegare telegrammi ed articoli con accurate illustrazioni, che meglio alla mente del lettore rappresentino gli strani luoghi, dove la bandiera d'Italia sventola fra gli orrori della guerra, e i costumi dei barbari nemici.

Ed ora che gli avvenimenti precipitano e l'ora solenne e decisiva sta per suonare, è con soddisfazione di giornalisti coscienziosi che possiamo promettere che:

Il giornale *L'Epoca* sempre primo fra i giornali d'Italia, in fatto di attualità, ha stabilito anche in tale occasione di nulla lasciare d'intentato onde presentare ai suoi lettori colla massima celerità

CORRISPONDENZE

TELEGRAMMI e DISEGNI

che di giorno in giorno li tengano informati di quanto i nostri soldati opereranno in quelle lontane regioni.

A tale uopo oltre al

SERVIZIO TELEGRAFICO DALL'AFRICA

dell'Agenzia Stefani

ha disposto un

Servizio particolare

di Lettere e Dispacci

dai punti principali del Mar Rosso, come Aden, Assab, Massaua, Suakin, Suez e Porto Said.

In tale circostanza *L'Epoca* giornale quotidiano, illustrato, apre un abbonamento di saggio dal

15 Gennaio al 15 Maggio 1888

Al prezzo di sole lire SEI

Ogni abbonato riceverà in dono un biglietto della Grandiosa Lotteria Telegrafica con premi di lire 100,000, 60,000, 40,000, per l'importo di mezzo milione.

L'Epoca, quantunque con una tiratura giornaliera di 40,000 copie, è stampata con macchine rotative, è impostata in modo che arriva in tutte le località del Regno colla prima distribuzione postale del mattino.

Per associarsi rimettere vaglia alla Amministrazione dell'*Epoca* in Genova, piazza S. Giorgio, 32.

Si domandano rivenditori per tutte le località del Regno ove il giornale *L'Epoca* non fosse ancora posto in vendita.

I tabaccai, i messi comunali, i portalettere e i librai possono essere rivenditori.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano Sesto

incontrastabilmente il miglior **Olio Vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si otterranno innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolineum Presser* in Gau-Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700 000 Kili. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente RICCARDO CLESS — Milano, Via Principe Amedeo, 3.*



ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio e Pianeri Mauro*.

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle rinomate e prodigiose

Pastiglie Angeliche Balsamiche Pettorali contro le TOSSI

Si vendono nella maggior parte delle Farmacie.
Prezzo: un sacchetto grande con istruzione 50 cent.,
uno piccolo 25 cent. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

In Padova alla Farmacia Trevisan Pietro ai Due
Gigli d'Oro, e da Pianeri Mauro e Comp.

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	119	121	123	125	127	129	131					
	Ordinari		Andata-Ritorno		Chilometri	120									122	124	126	128	130
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.															
6	0,50	0,35	0,85	0,60	2,16	5,33	6,57	10,17	3,12	5,33	6,17	9,40	12,10	13,10					
7	0,60	0,40	0,90	0,65	2,20	5,49	7,13	10,33	3,12	5,49	6,28	9,51	12,21	13,21					
11	0,90	0,55	1,30	0,95	2,32	6,05	7,29	10,49	3,12	6,05	6,47	10,10	12,30	13,30					
14	1,10	0,70	1,50	1,15	2,42	6,15	7,31	10,51	3,12	6,15	6,52	10,15	12,35	13,35					
18	1,40	0,95	1,85	1,40	2,56	6,29	7,53	11,13	3,12	6,29	6,70	10,20	12,40	13,40					
22	1,95	1,30	2,40	1,85	2,59	6,32	8,01	11,16	3,12	6,32	6,78	10,25	12,45	13,45					
24	2,15	1,40	2,60	2,00	3,12	6,45	8,14	11,29	3,12	6,45	6,86	10,30	12,50	13,50					
26	2,45	1,50	2,90	2,20	3,28	6,50	8,25	11,45	3,12	6,50	6,94	10,35	12,55	13,55					
30	2,45	1,50	2,90	2,20	3,38	7,11	8,35	11,55	3,12	7,11	7,02	10,40	12,60	13,60					
35	2,65	1,70	3,10	2,40	3,55	7,28	8,52	12,12	3,12	7,28	7,10	10,45	12,65	13,65					
40	3,05	2,10	3,50	2,80	4,20	7,53	8,57	12,17	3,12	7,53	7,33	10,50	12,70	13,70					
42	3,05	2,10	3,50	2,80	4,30	8,5	9,17	12,37	3,12	8,5	7,33	10,50	12,70	13,70					

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	133	139	141	145			
	Ordinari		Andata ritorno		Chilometri	138						140	142	146
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.										
6	0,50	0,35	0,85	0,60	2,16	5,33	6,57	10,17	3,12	5,33	6,17	9,40	12,10	13,10
7	0,60	0,40	0,90	0,65	2,20	5,49	7,13	10,33	3,12	5,49	6,28	9,51	12,21	13,21
11	0,90	0,55	1,30	0,95	2,32	6,05	7,29	10,49	3,12	6,05	6,47	10,10	12,30	13,30
13	1,15	0,75	1,55	1,15	2,42	6,15	7,31	10,51	3,12	6,15	6,52	10,15	12,35	13,35
17	1,35	0,85	1,75	1,25	2,56	6,29	7,53	11,13	3,12	6,29	6,70	10,20	12,40	13,40
21	1,65	1,15	2,05	1,55	2,59	6,32	8,01	11,16	3,12	6,32	6,78	10,25	12,45	13,45
22	1,75	1,20	2,15	1,65	3,12	6,45	8,14	11,29	3,12	6,45	6,86	10,30	12,50	13,50
28	2,25	1,45	2,65	2,15	3,38	7,11	8,25	11,45	3,12	7,11	7,02	10,40	12,60	13,60
35	2,65	1,70	3,10	2,40	3,55	7,28	8,52	12,12	3,12	7,28	7,10	10,45	12,65	13,65
42	3,05	2,10	3,50	2,80	4,20	7,53	8,57	12,17	3,12	7,53	7,33	10,50	12,70	13,70

MALCONTINENTIA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	128	130	132	134			
	Ordinari		Andata Ritorno		Chilometri	129						131	133	135
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.										
6	0,50	0,35	0,85	0,60	2,16	5,33	6,57	10,17	3,12	5,33	6,17	9,40	12,10	13,10
7	0,60	0,40	0,90	0,65	2,20	5,49	7,13	10,33	3,12	5,49	6,28	9,51	12,21	13,21
11	0,90	0,55	1,30	0,95	2,32	6,05	7,29	10,49	3,12	6,05	6,47	10,10	12,30	13,30
14	1,10	0,70	1,50	1,15	2,42	6,15	7,31	10,51	3,12	6,15	6,52	10,15	12,35	13,35
18	1,40	0,95	1,85	1,40	2,56	6,29	7,53	11,13	3,12	6,29	6,70	10,20	12,40	13,40
22	1,95	1,30	2,40	1,85	2,59	6,32	8,01	11,16	3,12	6,32	6,78	10,25	12,45	13,45
24	2,15	1,40	2,60	2,00	3,12	6,45	8,14	11,29	3,12	6,45	6,86	10,30	12,50	13,50
26	2,45	1,50	2,90	2,20	3,28	6,50	8,25	11,45	3,12	6,50	6,94	10,35	12,55	13,55
30	2,45	1,50	2,90	2,20	3,38	7,11	8,35	11,55	3,12	7,11	7,02	10,40	12,60	13,60
35	2,65	1,70	3,10	2,40	3,55	7,28	8,52	12,12	3,12	7,28	7,10	10,45	12,65	13,65
40	3,05	2,10	3,50	2,80	4,20	7,53	8,57	12,17	3,12	7,53	7,33	10,50	12,70	13,70
42	3,05	2,10	3,50	2,80	4,30	8,5	9,17	12,37	3,12	8,5	7,33	10,50	12,70	13,70

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.